

QUATTORRUOTE

N. 1 - GENNAIO 1973 L. 700



Come va la spider «I28»



auto per tutte le stagioni

**Prova: "104"
la 1000 Peugeot**

**Russe e giapponesi
che possiamo
comperare**

**Quanto costa
una
«formula 1»**



La nuova versione dello Jeti « 903 » a sei ruote motrici mentre percorre il greto del torrente Cherasca alla periferia di Alba.

FUORISTRADA 1973

Successo di pubblico anche per i fuoristrada e le « dune buggies » al Salone di Torino; molti gli ammiratori, sempre più attenti e preparati.

Successo anche di vendite, che ha lasciato soddisfatti tutti gli espositori.

Euforia quindi, che però deve essere considerata artificiosa, e limitata a questo periodo di transizione, in cui l'imminente aggravio dell'IVA ha dato una momentanea vitalità al mercato.

I costruttori e gli importatori di fuoristrada e « dune buggies » non hanno voluto infatti arrischiare previsioni per il 1973 a causa dell'incertezza dovuta all'IVA, che rivoluzionerà l'impostazione fiscale nel nostro Paese, e ai duri e numerosi contrasti sindacali.

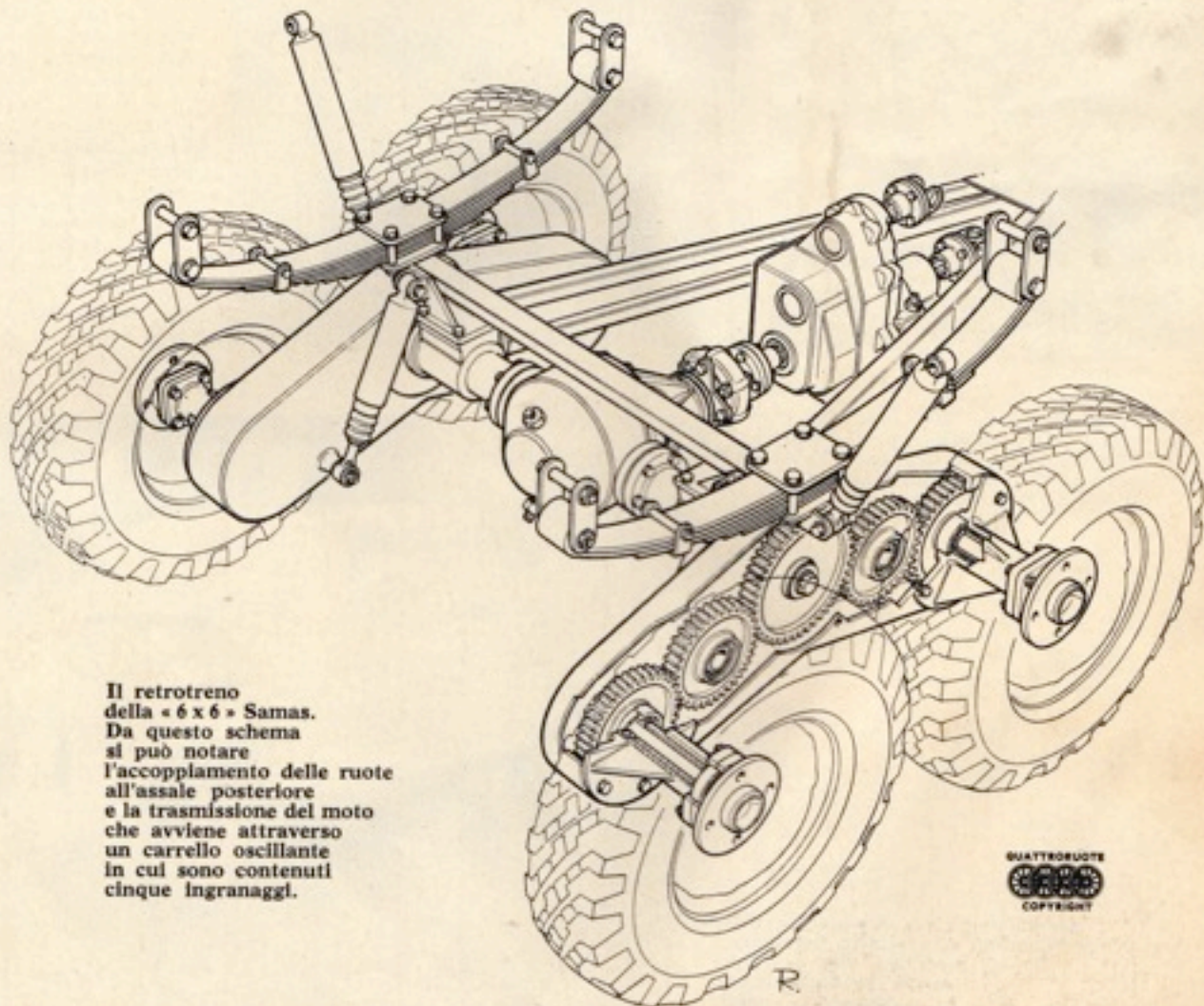
Completiamo le descrizioni delle novità presenti al Salone di Torino, in parte già anticipate ai nostri lettori nel fascicolo di novembre.

FEDERICO VILLANI

Samas

Allo Stand della Samas l'attenzione dei visitatori e degli appassionati era per un interessante veicolo « 6 x 6 », cioè a sei ruote tutte motrici.

Bisogna dare atto allo spirito di iniziativa e al coraggio dei titolari di questa piccola azienda a carattere artigianale. In tempi tanto incerti, che hanno smorzato l'entusiasmo di complessi industriali ben più importanti, la Samas si fa notare con questo nuovo e interessante veicolo. L'autotelaio e la carrozzeria dello Jeti « 903 » sono stati allungati posteriormente di un metro, per poter collocare il secondo assale. Le quattro ruote posteriori ricevono il moto dal differenziale centrale tramite due semiassi e 5 ingranaggi a bagno d'olio, contenuti in un carrello oscillante simile a quello di certi mezzi cingolati. Le sospensioni posteriori sono costituite da balestre ed



Il retrotreno della « 6 x 6 » Samas. Da questo schema si può notare l'accoppiamento delle ruote all'assale posteriore e la trasmissione del moto che avviene attraverso un carrello oscillante in cui sono contenuti cinque ingranaggi.

QUATTORRUOTE
COPYRIGHT

ammortizzatori e l'oscillazione di ogni singolo carrello è regolata da un ammortizzatore.

La lunghezza totale del veicolo è di m 4,10 e le dimensioni del cassone posteriore sono: lunghezza cm 160, larghezza cm 142, profondità delle panchine laterali cm 35.

La Samas sta portando a termine la messa a punto sottoponendo il prototipo, attualmente equipaggiato con motore Fiat «127», a dure prove di fatica e rottura.

Abbiamo guidato questo veicolo nel greto del torrente Cherasca alla periferia di Alba, il cui letto è un ottimo banco di prova perché alterna tratti con sabbia, melma, rocce levigate e detriti di varia natura.

Si avverte immediatamente l'efficace azione del doppio treno posteriore, soprattutto su fondi cedevoli, che si possono superare senza difficoltà, grazie anche alla relativa leggerezza del mezzo (peso a vuoto kg 1200).

Il veicolo assorbe molto bene fossi e cunette mantenendosi in posizione pressoché orizzontale. La stabilità dovuta alla compattezza del veicolo e alla gommatura ben dimensionata (Ceat 6,70 x 14 SNF) consentono di affrontare con disinvoltura anche tratti impegnativi.

La guida è facile, nonostante si avverta, su fondi a scarsa consistenza, una certa difficoltà delle ruote anteriori nel rispondere allo sterzo. In tali casi è possibile aiutare la sterzata stessa ricorrendo ai due freni a mano che agiscono separatamente sulle ruote posteriori del primo assale.

Dopo questa prima e breve prova, che ci ha permesso di valutare alcune qualità di questo piccolo «6 x 6», non è arrischiato prevedere un certo successo commerciale, che sarà logicamente rapportato alla limitata capacità produttiva della Samas.



Il profilo della UAZ «469/B» con le viste anteriore e posteriore. Conserva l'aspetto imponente della GAZ però con estetica più moderna e costruzione più accurata.



La «Safari» con meccanica della Jepp Wagoneer costruita in Inghilterra. E' un prototipo che dovrebbe essere prodotto anche in versione a 4 porte.

Sarà equipaggiato, oltre che con il motore della « 127 », anche con quello della « 128 ». E' prevista inoltre una versione trasporto persone con cassone posteriore un po' più lungo che dovrebbe essere omologata per 10-12 posti. Il prezzo base dovrebbe essere intorno a 2.500.000 lire, e le prime consegne per ora si pensa avranno luogo all'inizio dell'estate prossima.

« Gaz » e « Uaz »

La UAZ « 469 B » novità per il mercato italiano, è stata una delle attrazioni tra le fuoristrada esposte. Completiamo la descrizione del veicolo, anticipata nel fascicolo di novembre, con ulteriori dati fornitici dalla importatrice Martorelli.

Il motore a 4 cilindri in linea di 2445 cc (alesaggio mm 92 - corsa mm 92) e 85 CV (SAE) ha albero a gomiti con 5 supporti di banco, basamento in alluminio con camicie estraibili.

Il rapporto di compressione è di 6,7 : 1, il che significa che si può utilizzare benzina a basso numero di ottano. Frizione monodisco a secco. Impianto elettrico 12 Volt, alternatore, batteria 54 Ah. Capacità radiatore 13 litri, capacità carter olio 6 litri. Due serbatoi carburante della capacità complessiva di 78 litri con due bocchettoni d'immissione separati sulla fiancata destra e sinistra.

Le particolarità degne di nota per la carrozzeria sono: apertura cofano a due

pulsanti laterali più gancio di sicurezza centrale. Schienali dei sedili anteriori regolabili in 3 posizioni, il sedile unico posteriore a panchina è ribaltabile ed anche asportabile. La strumentazione è composta da: tachimetro, contachilometri, amperometro, pressione olio, temperatura acqua con spia luminosa che segnala il raggiungimento dei 98 gradi, indicatore livello carburante con deviatore per controllo separato dei due serbatoi. Tra gli optional sono previsti: il lavacrystallo, il radiatore olio, impianto riscaldamento e le ruote a « mozzi liberi » anteriori.

Il prezzo di vendita non ancora definito dovrebbe essere vicino a 1.900.000 lire e le prime consegne dovrebbero essere fatte all'inizio dell'estate prossima.

Jeep Wagoneer-Safari

Nello stand della Agis-Mif di Roma, importatrice delle « Jeep », era ospitato anche il prototipo di una Wagoneer con carrozzeria costruita in Inghilterra dalla Enfield Automotive Ltd.

Su autotelaio originale « Jeep Wagoneer » è stata montata una carrozzeria che si direbbe ispirata alla Range Rover. L'interno si presenta con alcune ricercatezze che la classificano più vettura da lunghi viaggi che mezzo da fuoristrada: sedili in pelle, cristalli delle portiere con funzionamento elettrico, e tetto apribile a manovella. Dovrebbe essere

prodotta in piccola serie anche nella versione 4 porte. Non sono stati comunicati i prezzi, nemmeno per il mercato inglese.

All Cars-Autozodiaco

Allo stand della All-Cars Autozodiaco di Bologna, la più attiva di tutte le aziende costruttrici di « dune buggies », erano esposte parecchie novità. Oltre al « Deserter », la più diffusa tra le « dune », essendo già stata prodotta in 700 esemplari, c'era il nuovo « Kirby », modello per il quale sono stati utilizzati gli organi meccanici della Skoda « 1000 », montati su un telaio a monotrave centrale (progetto Bizzarrini) in blocco con la carrozzeria in vetroresina. Esteticamente il « Kirby » non si scosta dal classico stile ormai tradizionale per questo genere di vetture. Abbastanza concorrenziale il prezzo (1.300.000 lire), se si tiene conto che viene venduta esclusivamente con organi meccanici nuovi di fabbrica.

Seconda novità debuttante al Salone era lo « Squalo », che con la classica meccanica Volkswagen « 1200 » ha una carrozzeria alquanto profilata, gruppi ottici incassati nei parafanghi e finizioni interne molto curate. Prezzo base: 1.398.000 lire.

Altra novità la trasformazione « California » per tutti i tipi di Volkswagen « Maggiolino » e « Maggiolone », che secondo il costruttore è di semplicissima

Il cingolo al retrotreno per i Dune Buggies dell'Autozodiaco. Esternamente lo si fissa utilizzando gli stessi cinque dadi del disco ruota, invece internamente per mezzo di un cavalletto con bronzina al tubo del semiasse.





Il « Kirby »: la novità più importante dell'Autozodiaco su meccanica Skoda.



Lo « Squalo »: il nuovo modello dell'Autozodiaco su meccanica Volkswagen, e (in basso) la trasformazione « California » per « Maggolino » e « Maggione ».



e rapida esecuzione. E' destinata agli appassionati delle vetture speciali che desiderano però conservare la carrozzeria chiusa della Volkswagen. Prezzo base 197.000 lire.

Tra i vari accessori di produzione Autozodiaco era inoltre esposto un cingolo da applicare alle ruote posteriori. Questo attrezzo di costruzione e applicazione abbastanza semplice, e non eccessivamente caro (220.000 lire la coppia), dovrebbe offrire nuove possibilità alle « dune buggies », consentendo loro di muoversi disinvoltamente sulla neve. Dopo i salti spericolati che hanno reso note le « pulci delle dune » anche nel nostro Paese, si passa così alle acrobazie sulla neve.

LE MOTO FUORISTRADA Autozodiaco

L'Autozodiaco sta per estendere la propria attività anche nel campo motociclistico.

Ha infatti in preparazione due originali ed inediti tipi di motocicletta attualmente in fase di collaudo e messa a punto, appositamente studiati per il fuoristrada, e di cui ci sono state anticipate alcune caratteristiche.

La prima è equipaggiata con motore llo da 225 cc, e ha variatore di velocità di produzione Autozodiaco, messa in moto elettrica, freni a disco sulle due ruote, pneumatici 8 x 12 a bassa pressione e sospensioni regolabili.

La seconda, con motori di 48 oppure 125 cc, è un triciclo con differenziale posteriore e con quattro freni a disco, di cui i due sulle ruote posteriori possono venire azionati separatamente con due pedali, mentre quello sulla ruota anteriore e quello posteriore centrale vengono azionati a mano con due distinte leve sul manubrio. Pneumatici a bassa pressione 8 x 12.

Le interessanti caratteristiche di questi due mezzi non mancheranno di attirare l'attenzione degli appassionati quando saranno messi in vendita nella prossima primavera.

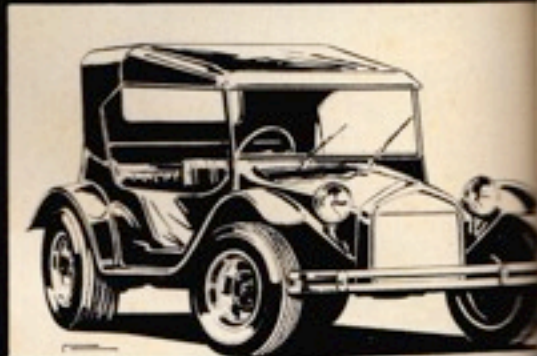
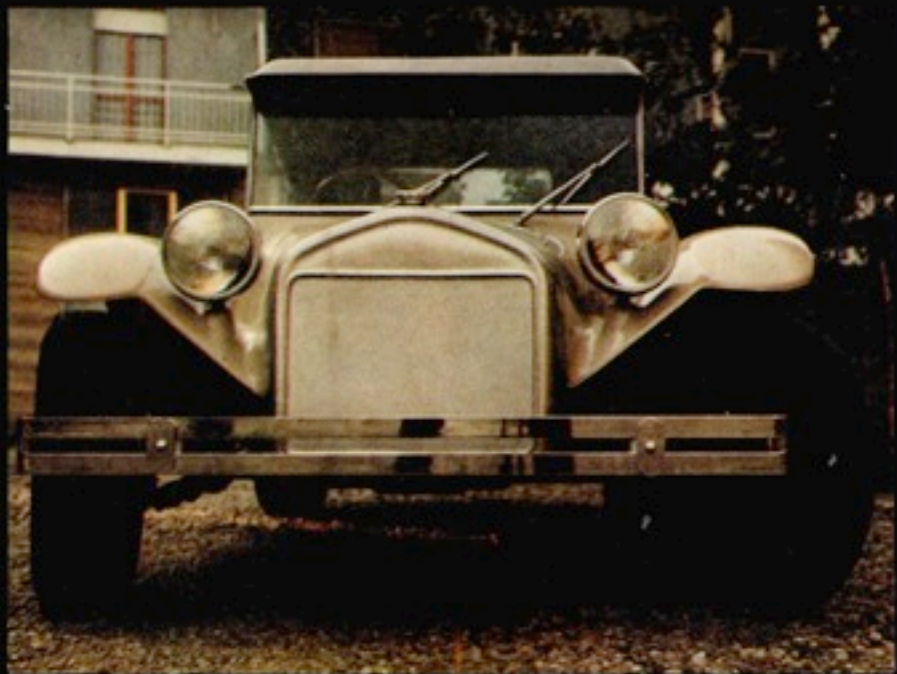
GLI ACCESSORI Helvetia

Oltre ai noti modelli « Momo » e « Maxi » esponeva anche verricelli elettrici dell'americana Ramsey applicabili su tutti i tipi di fuoristrada con impianto elettrico a 12 o 24 Volt. Sono azionati da una pulsantiera, la presa di corrente avviene direttamente dalla batteria, e hanno un assorbimento di 80 Ah. Sono venduti a L. 350.000 senza cavo ed escluso il montaggio. Il cavo può essere lungo da 25 a 30 metri, secondo il diametro.

Erano inoltre esposti i pneumatici « Trail Blazer », importati anch'essi dagli USA, dove sono molto diffusi tra i fuoristrada e le « dune buggies ». Hanno il battistrada a doppia spina di pesce, che dovrebbe assicurare l'autoespulsione del fango e della neve. Sono disponibili per ora solo nella misura 9.00 x 15 ed il prezzo di vendita non è ancora stato fissato. *



Il nuovo « Puma GT » stilisticamente più moderno, ha il frontale profilato con fari parzialmente incassati e parabrezza più inclinato. Caratteristico è l'hard-top con due portiere incernierate sul tetto, che si aprono ad ala di gabbiano.



Allo stand della Helvetia oltre la « Mazi », che aveva la mascherina del limito radiatore non più in resina ma metallica, erano esposti diversi accessori per puggies, trovati nella vettura sportiva.



L'« Hot Car » è uno dei modelli che si distinguono per la carezza, la quale non rischia le solite linee che accomunano nello stile molti dune buggies, se ne differenzia anche per il parabrezza ribaltabile e il colano motore asportabile.



NOTIZIE DEL MESE

LA STANDARD OIL CAMBIA NOME MA SOLO IN AMERICA

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Standard Oil Company ha deciso di mutare la ragione sociale della società in quella di Exxon Corporation. Ciò è stato deciso e per evitare la confusione con altre società e per consolidare la marca principale «Exxon» nuovamente introdotta negli Stati Uniti. Anche le società affiliate (Humble Oil & Refining Company, Esso Chemical Company) assumeranno in una fase successiva la denominazione «Exxon». Questa decisione è valida solo per il mercato USA. Oltre Atlantico continuerà ad essere mantenuto il marchio Esso.

APPELLO DAL KENIA

Alle 140.000 lire già offerte per l'ospedale di Nkubu - Kenia, dopo l'appello del medico Giuseppe Bellin, si aggiungono questo mese le seguenti sottoscrizioni:

Giovanni Antonietti (S. Colombano)	L. 1.000
Luigi Schieppati (Milano)	- 20.000
N.N.	- 4.000

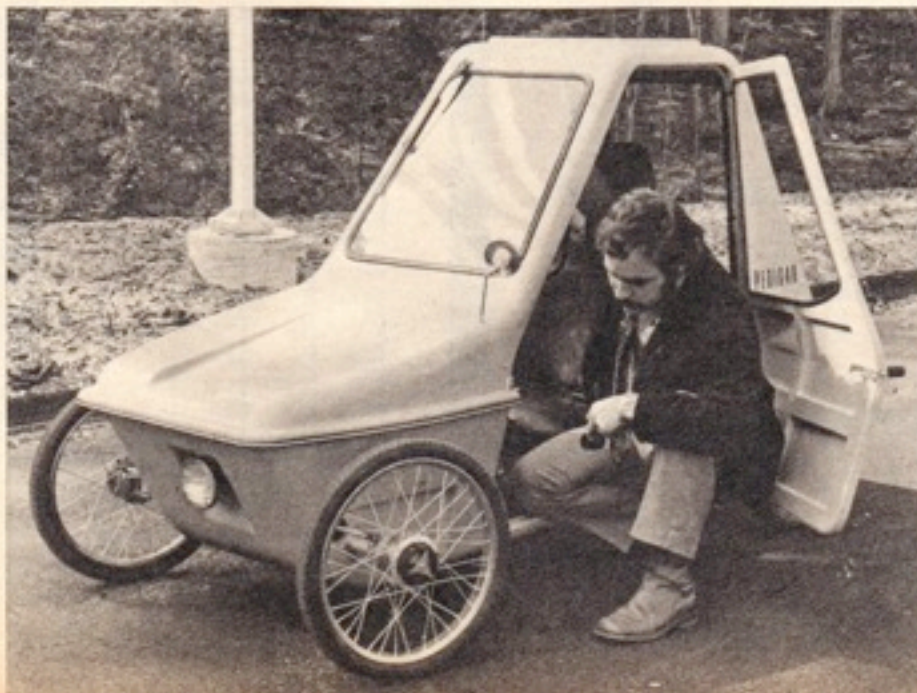


Un nuovo « trita-auto »

I cimiteri di automobili cominciano a suscitare preoccupazioni: non c'è campagna o prato o bosco, che non venga utilizzato per abbandonarvi, in mucchi sempre più estesi, le automobili fuori uso; bisogna preparare al più presto macchinari che distruggano le carcasse abbandonate frantumandole, in modo da poter utilizzare il materiale che le compone, sgombrando così il terreno dai giganteschi rifiuti. A Monaco, a tale scopo, è recentemente entrato in attività questo bulldozer (pesa 23 tonnellate) che letteralmente « sbriciola » le automobili fuori uso.

Non inquina l'aria perché va senza benzina...

Si chiama « Pedicar », sembra un'automobile, ed è in realtà un triciclo, che in America vorrebbero lanciare come piccolo mezzo di trasporto antinquinamento. La Casa costruttrice, « Environmental Sport Corporation » di Windsor nel Connecticut, è sicura che avrà successo: molti ne dubitano, non fosse che per un inconveniente: per muovere questa vetturina bisogna pedalare, e molto probabilmente in maniera scomoda; inconveniente notevole, e forse non compensato dal fatto che il veicolo, non consumando benzina, non provoca inquinamento.



PIU' VISIBILE NELLA NEBBIA

Quando il triangolo a causa della nebbia non assolve più la funzione di segnalare tempestivamente un veicolo fermo sulla carreggiata, ci vuole qualcosa di luminoso, visibile a distanza. La Wintorcia, una fiaccola con la sua vivida luce rossa (una luminosità pari a sei volte quella di un fanalino di stop) è visibile con qualsiasi condizione atmosferica, ha una durata di 15 minuti e si accende per sfregamento contro una carta vetrata incorporata. Vendita in confezioni da due pezzi (lire 2000) o tre (lire 3000) si può trovare presso i migliori autoaccessoristi. E' buona norma tenerne una scorta in macchina.

UN MILIONE DI « JETRONIC »

La Robert Bosch GmbH ha già costruito un milione di impianti di iniezione a benzina a comando elettronico. Montato per la prima volta sulla Volkswagen « 1600 », per il mercato americano nel 1967, questo impianto, denominato « Jetronic », è ora montato da 9 Case europee su 17 tipi di veicoli. Il limitato consumo di carburante, l'alta potenza specifica e l'omogeneità della formazione della miscela ottenibili con il « Jetronic », sono gli elementi base necessari per ottenere una efficace diminuzione dei gas di scarico velenosi.

